

R. MARICHAL, *L'écriture latine du Ier au VII^e siècle : les sources*, in *Scriptorium* IV, 1 (1950) pp. 116-142.

È questa una nota assai importante per quello che contiene e soprattutto per quello che promette e io sono lieto di rinunciare ad un progetto che avevo formato col collega Pighi per un'edizione dei papiri latini con facsimili e commenti, che ora il Marichal annuncia di volere intraprendere con tutti i necessari sussidi e che non potrà non riuscire in ogni sua parte proficua. Frattanto egli ci dà i concetti informativi della sua iniziativa e ci dà pure un primo catalogo sommario di circa 250 papiri.

I criteri sono innanzi tutto paleografici, sicchè i testi sono e saranno distinti secondo il tipo di scrittura, in scrittura corsiva (e qui suddivisi in documenti redatti in scrittura su papiro e pergamena, su tavolette di cera, tavolette di legno, tavole di esecrazione, ostraca), e scrittura libraria, divisa in scrittura capitale, e in unciale e minuscola. Pur approvando codesta divisione, sistematica e per tante guise utile, confesso che io starei più volentieri per una serie scrupolosamente cronologica, che servirebbe a tanti usi e non nuocerebbe neppure allo scopo paleografico; tanto più che il suddistinguere p. es. con eccessivo rigore ad es. la scrittura su papiro e quella su tavolette di cera, potrebbe essere superfluo anche sotto il punto di vista paleografico. D'altra parte ogni divisione e suddivisione teoretica potrebbe essere sempre possibile nella parte dedicata alla sintesi, qualunque sia la disposizione del materiale nel *Corpus*.

La lista preliminare che il M. ci presenta è senza dubbio ancora lacunosa e incompleta e già risente della mancanza di pubblicazioni posteriori alla redazione dell'articolo o sfuggite alla diligenza dei ricercatori: cito p. es. PBon. 1, il papiro dell'Arsinoite edito in *Chron. d'Eg.* 1949 pp. 295 e seg. e forse qualche altro.

Infine mi corre l'obbligo di avvertire che so di una raccolta ancora manoscritta di papiri latini ad opera del dott. R. Cavenaile discepolo dell'Hohlwein a Liegi, raccolta annunciata in *Chron. d'Eg.* 1947 p. 349 che ho avuto occasione di esaminare e che potrebbe utilmente essere accordata con quella che il Marichal si propone di organizzare. Non mai del resto come in questo genere di lavori la collaborazione può essere utile e desiderabile.

ARISTIDE CALDERINI

DELLA CORTE F., *Saffo (storia e leggenda)*. Gheroni, Torino 1950, pp. 77.

Il D. C. presenta in uno studio sintetico il panorama delle notizie storiche e leggendarie che si sono venute accumulando intorno alla figura di Saffo nel corso dei secoli. Egli, anche alla luce delle più recenti scoperte papiracee, cerca di sceverare sulle testimonianze antiche i dati biografici della poetessa dalle sovrastrutture di quanti fantasiosi e male informati scrissero su di lei. Interessante è pure l'esame del sorgere della leggenda di Saffo e dei tentativi dei critici antichi per far luce sui dati reali.

Secondo l'autore, Saffo sorge in Lesbo nel momento di trapasso dall'influsso